

COMUNICATO STAMPA

Screening per la prevenzione del tumore al colon retto, più che triplicata la partecipazione

La Asl di Teramo ha avviato una nuova fase dello screening per la diagnosi precoce e prevenzione del tumore del colon retto.

La Asl ha infatti dato il via con il Gruppo Poste Italiane SpA, attraverso la Società Postel Spa, un programma sperimentale della durata di sei mesi, avviato il mese scorso, che coinvolgerà per ora 25mila cittadini di età fra i 50 e i 69 anni. Questa campagna di prevenzione sanitaria sta già dando ottimi risultati e prevediamo che sia un trend che si consoliderà in futuro. Allo stato attuale abbiamo già inviato 6.267 kit per il prelievo ai cittadini e già dall'ultima settimana di ottobre rientrano nei nostri laboratori una media di 600 provette a settimana. Ad esempio nella prima settimana di novembre i campioni "rientrati" al nostro laboratorio analisi sono stati 601. La media, nella fase precedente, era di 150-180 campioni.

Parliamo di kit in quanto, a differenza delle precedenti modalità, in cui a casa veniva recapitata una lettera di invito a recarsi in farmacia a prelevare la provetta per il campionamento, adesso la Asl con la collaborazione del Gruppo Poste Italiane invia a casa del cittadino:

- lettera di invito a elevato impatto comunicativo contenente un QRCode
- opuscolo informativo
- istruzioni per la partecipazione o l'invio del campione
- provette con etichette RFID
- buste di ritorno con etichette RFID di abbinamento con la provetta

Per aumentare l'efficacia dell'invito è stato realizzato, **per la prima volta in Italia**, un video personalizzato che le persone ricevono direttamente con la lettera di invito. All'interno della lettera è stato dedicato uno spazio apposito, proprio per catturare l'attenzione del ricevente, dove viene riportato un QRCode da inquadrare per guardare il video personalizzato (**Video versione Donna: https://demo.doxee.com/ix/pvideo/ASL_TERAMO/index2.html**).

In più la Asl ha attivato un servizio di recall: l'Help desk dello screening si occupa non solo di dare assistenza per qualsiasi dubbio ed esigenza del cittadino, come ha sempre fatto, ma verifica che ognuno abbia ricevuto a casa il kit, dando suggerimenti per rendere più facile ogni fase della procedura.

Al cittadino, viene in sostanza chiesto solo di fare il prelievo e di portare il kit nella più vicina farmacia.

Parallelamente il progetto ha visto l'installazione nel laboratorio analisi di un apposito varco di accettazione RFID, cioè uno strumento informatico brevettato che verifica l'ingresso della specifica provetta in laboratorio e la associa allo specifico kit inviato alla persona. Il varco, è quindi in grado di fare un incrocio di dati di tutti gli invii, dando costantemente il polso dell'andamento dello screening.

"Lo screening per la prevenzione del tumore al colon retto, avviato in maniera organica da circa dieci anni, è sempre stato quello che ha visto le percentuali minori di adesione. In media abbiamo avuto dal 20 al 30% di partecipazioni, percentuali scese ancor di più in periodo di pandemia. La direzione strategica della Asl ha voluto dunque avviare un'azione forte per semplificare la consegna del kit di prelievo al paziente, aumentando così la partecipazione allo screening. Almeno è questo è il risultato che ci aspettiamo e i primi dati ci danno ragione. D'altronde il tumore al

colon retto è la seconda causa di morte per tumore e per noi è importante intensificare l'azione di prevenzione, in modo da tutelare la salute della popolazione. Peraltro il test è semplicissimo e si può fare tranquillamente a domicilio”, dichiara il direttore generale della Asl, Maurizio Di Giosia.

“Poste Italiane continua a supportare il processo di digitalizzazione del Paese”, dichiara Fabio Adami, Responsabile Vendite Top Pal di Poste Italiane “rendendo disponibili il proprio know how e i propri asset tecnologici alla Pubblica Amministrazione, confermando così sia la propria vocazione di vicinanza alle esigenze dei cittadini che la capacità di intercettarne i bisogni anche attraverso il potenziamento di opzioni di fruibilità a domicilio di servizi innovativi. In quest'ottica meritano menzione le attività in corso con le ASL su tutto il territorio nazionale, ed in particolare con la Regione Abruzzo, per focalizzare modelli di offerta utili a potenziare l'efficacia delle azioni di prevenzione sanitaria ampliandone la portata anche attraverso il ricorso alla telemedicina. Siamo certi che il nostro contributo alla Pubblica Amministrazione possa favorire una concreta accelerazione per la realizzazione dei modelli di Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che il sistema Sanitario intende mettere in campo anche grazie ai fondi del PNNR”.

Ufficio stampa
ASL Teramo

18.11.2021